

Noi ragazze del '46 che abbiamo votato per la Repubblica

di **Angela Iantosca** — [@Angelalantosca](#)

Sono passati 70 anni dal giorno che ha cambiato la storia del nostro Paese: quel 2 giugno del 1946 che vide per la prima volta tutte le italiane andare a votare. Repubblica o Monarchia? Questa la domanda di fronte a cui si trovarono quasi 13 milioni di donne, felici di prendere parte al primo referendum. «Sentivo quell'alone di italianità liberale. È stata una grande emozione come donna e come ebrea»: ricorda così quella domenica Alberta Levi, che oggi ha 96 anni, vive a Napoli e porta ancora con sé il ricordo delle leggi razziali. Alberta scelse la Repubblica, così come Carla Vasio, classe 1923, che individua in quel voto il riconoscimento del «diritto all'autonomia di pensiero e di cultura». Stessa opzione per Maria Carolina Visconti, una delle prime psicoterapeute in Italia, che si aspettava dalla vittoria della Repubblica «una maggiore giustizia, un maggiore aiuto ai bisognosi, una maggiore socialità». Mentre Rosa L'Abbate, pugliese e bracciante, non scelse la Monarchia perché «ho votato sempre per le persone che faticano». Loro sono alcune delle 10 protagoniste della miniserie *Le ragazze del '46*, in onda su RaiTre dal 30 maggio al 3 giugno alle 20.10: donne diverse per ceto, città e background che furono protagoniste di un fatto storico. Come Marisa Rodano, classe 1921, diventata la prima donna in Italia eletta vice presidente della Camera dei deputati.



ALBERTA LEVI



CARLA VASIO



MARIA VISCONTI

